

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 10 - Tel. 200.251 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi Sportacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgerci (SP) - Via Parlamento, 9.

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 8.700 4.300 2.350. RINASCITA' 1.500 800 - VIE NUOVE 2.500 1.300 - Conto corrente postale 1/29795

ultime l'Unità notizie

FEBRILI TENTATIVI DI AVVIARE A SOLUZIONE LA CRISI OCCIDENTALE

Non si attendono risultati importanti dai colloqui fra Macmillan e Gaillard

L'arrivo del premier britannico ritardato dalla nebbia - Si attende per oggi il comunicato ufficiale I francesi non accettano la smentita di Londra sui piani per il « direttorio » angloamericano

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 25. - Atteso per le 11,30 di stamattina all'aeroporto del Bourget, il premier britannico Macmillan, bloccato a Londra da una fittissima nebbia, è arrivato con due ore di ritardo all'aeroporto di Orly, dove nel frattempo si era precipitato col suo seguito il primo ministro francese Gaillard.

Il merito della franchezza, e ha fatto capire che l'Inghilterra non veniva a Parigi per chiedere scusa delle armi indecise donate alla Tunisia, ma piuttosto per consigliare agli amici francesi una maggiore aderenza con la realtà politica attuale e quindi un più grande spirito di adattamento ai sacrifici che questa realtà imponeva di stato hanno punti di vista opposti: Macmillan giudica urgente e necessaria un regolamento della guerra d'Algeria, perché la Francia « ha già in troppo indeboliti le difese atlantiche ed europee, e favoriti il consolidamento di un forte spirito nazionale in tutta l'Africa del nord ».

In attesa dunque del comunicato ufficiale, che non vedrà la luce prima di mezzogiorno, non ci resta che riferire le voci - in verità molto scarse - e i commenti abbondantissimi e pessimistici - usciti fino a questa sera dall'Hotel Matignon. Tanto sul problema dell'Algeria quanto sui contrasti generali nordafricani, i due uomini di stato hanno punti di vista opposti: Macmillan giudica urgente e necessaria un regolamento della guerra d'Algeria, perché la Francia « ha già in troppo indeboliti le difese atlantiche ed europee, e favoriti il consolidamento di un forte spirito nazionale in tutta l'Africa del nord ».

Consiglio francese cercherebbe di guadagnare tempo, un po' promettendo i benefici della « legge quadro » (non ancora approvata), e un po' non respingendo categoricamente le proposte di mediazione offerte dalla Tunisia e dal Marocco. In ogni caso, se un compromesso molto vago è possibile, è chiaro che l'Algeria non è un tema marginale dei colloqui in corso: la spina nel cuore dei francesi è il famoso « direttorio anglo-americano », che tenderebbe ad escludere la Francia dalla direzione politica della NATO. Ed è questa spina che Macmillan sta cercando di togliere, sapendo quanto sarebbe dannoso per la prossima conferenza atlantica la permanenza dei francesi in uno stato di perenne diffidenza.



MOSCA - Bruno Pontecorvo con il professor Ganelin dell'Università di Genova e il professor Danyski, polacco, durante una recente visita ad un impianto atomico sovietico

UN IMPORTANTE ANNUNCIO PUBBLICATO DAL GENMIGIBAO

In 15 anni la Cina raggiungerà l'Inghilterra nella produzione del ferro e dell'acciaio

Ampio rilievo alle dichiarazioni di Moser sui giornali cinesi, vietnamiti e su quelli giapponesi I rapporti di forza tra il campo socialista e quello capitalista - Riunioni di partito in tutta la Cina

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 25. - La Cina raggiungerà entro i prossimi 15 anni l'Inghilterra nella produzione del ferro e dell'acciaio e di altri importanti prodotti industriali, aggiungendo forza ulteriore al campo socialista e contribuendo ad aumentare l'inevitabile distacco fra il campo socialista e quello imperialista. La previsione è contenuta nell'editoriale del Genmigibao dedicato all'analisi delle dichiarazioni di Mosca. La loro eccezionale importanza, ancor prima che dalla stampa, è stata sottolineata sia dalle riunioni immediate organizzatesi ovunque per discutere, sia dall'aumento della tiratura dei giornali, che ne hanno pubblicati i testi, che hanno aumentato la diffusione di centinaia di migliaia di copie.

Intitolato « Le grandi dichiarazioni rivoluzionarie » l'editoriale rileva prima di tutto che non è tanto, in definitiva la produzione del ferro e dell'acciaio e di altri importanti prodotti industriali, ad aggiungere forza ulteriore al campo socialista e contribuendo ad aumentare l'inevitabile distacco fra il campo socialista e quello imperialista. La previsione è contenuta nell'editoriale del Genmigibao dedicato all'analisi delle dichiarazioni di Mosca. La loro eccezionale importanza, ancor prima che dalla stampa, è stata sottolineata sia dalle riunioni immediate organizzatesi ovunque per discutere, sia dall'aumento della tiratura dei giornali, che ne hanno pubblicati i testi, che hanno aumentato la diffusione di centinaia di migliaia di copie.

La molto indietro gli avversari. Non potrebbe essere diversamente in quanto il mondo socialista conta ormai un miliardo di abitanti, i paesi recentemente liberati 700.000.000, i Paesi comunisti che lottano per l'indipendenza e i Paesi capitalisti neutrali 600.000.000, mentre il campo imperialista, scosso dalle contraddizioni interne, ne conta solo 400.000.000.

Alta domanda perché i comunisti lanciano l'appello per la pace e poi discutono i rapporti di forza, il Genmigibao risponde che la pace non si ottiene per clamore ma solo con la vittoria. Gli imperialisti ignorano la compassione per il popolo, riconoscono solo la forza. Quando gli imperialisti, risponderanno lo slogan hitleriano, « più cannoni meglio è », i comunisti giapponesi « Assolutamente forzare il controllo sui Paesi atlantici, è semplice capire chi vuole la guerra e chi la pace. La dichiarazione di Mosca - spiega i mutamenti dei rapporti di forza nel campo di rafforzare la fiducia nella causa della pace e mobilitare le masse perché costringano gli imperialisti ad abbandonare i loro piani di guerra. Quanto al significato del riconoscimento del quadro dello sviluppo storico del movimento comunista mondiale, il Genmigibao afferma che esse hanno segnato l'apertura di un nuovo stadio dell'unità internazionale e hanno costituito un'epoca di transizione dell'ultimo secolo. E' di grande significato che l'incontro abbia sottolineato il ruolo centrale dell'URSS nella solidarietà dei Paesi socialisti. La solidarietà deve avere un centro, un leader, e un campo imperialista rifiuta la pacifica coesistenza e non risparmia sforzi per minare i Paesi socialisti e il movimento comunista internazionale, e minaccia l'umanità intera, il riconoscimento di questa verità è specialmente necessario per il campo socialista, difensore della pace mondiale, e per le file

comuniste di tutti i Paesi. Questa posizione dell'URSS è una realtà obiettiva storicamente creata, non qualcosa che qualcuno ha creato artificialmente. L'URSS è il primo e più potente Paese socialista e l'esperienza del PCUS è comparativamente la più completa, la più ricca e quella che ha riportato le prove più severe ». La stampa cinese ha dato ampio spazio alle reazioni di tutti i Paesi pubblicando anche la dichiarazione rilasciata da Togliatti al suo rientro a Roma e citando l'editoriale dell'Unità. « Stessa stampa vietnamita, che ha definito la dichiarazione di Mosca come un atto che conferisce « valore comune al programma politico per tutti i partiti comunisti operati dei Paesi socialisti ». Il giornale giapponese « Asahi Shimbun » definisce particolarmente significativo l'accento sulla pacifica coesistenza mentre il « Mainichishimbun » afferma che gli occidentali non dovrebbero opporsi a questo principio, suggerendo infine un mutamento della loro politica nei confronti dell'URSS e della Cina.

EMILIO SARZI AMADEI Sukarno a Roma visiterà il Papa GIACARFA (Indonesia), 25. - Il presidente della repubblica indonesiana, Sukarno, partirà da Giacarta il 25 dicembre per l'America latina, essendo stato invitato a visitare il Brasile, il Paraguay, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, la Bolivia e il Messico. Di passaggio per Roma, Sukarno si recherà in Vaticano per far visita al Pontefice.

Von Brentano ammette che Dulles vuole « integrare », i paesi NATO

Il ministro degli Esteri di Bonn a Roma - Il « N.Y. Times » denuncia la crisi dei rapporti fra Washington e l'Europa occidentale

NEW YORK, 25. I colloqui di Von Brentano con Dulles si sono conclusi senza che si sia appreso nulla di concreto sul loro esito. Commentando la visita del ministro degli Esteri del governo federale tedesco, il New York Times scrive oggi: « Sembra che fra i più grandi alleati europei sia diffuso un certo timore per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti stanno preparando piani, nei quali essi possano non venire consultati o non avere voce in capitolo. Von Brentano avrebbe gradito che si raggiungesse un accordo per condizioni preliminari tra i membri della NATO prima di importanti decisioni politiche. E' chiaro che ci troviamo di fronte a una crisi delle nostre relazioni con i nostri amici, come di quelle che i nostri governi evitano ».

La piena identità di vedute con Dulles, su tutti i principali problemi, e ha aggiunto che il concetto di « integrazione », cioè sulla base della limitazione della sovranità e indipendenza nazionale. Von Brentano ha dichiarato che « i limiti » di tale integrazione non sono ancora ben definiti. Dandolo a colazione per esprimere che egli ammette, implicitamente, il permanere di divergenze sostanziali in merito alla definizione e alla estensione delle limitazioni della sovranità nazionale, che gli americani chiedono ai minori membri della NATO.

La natura del quale egli non ha detto nulla, sebbene avrebbe lasciato capire che ciò dovrebbe avvenire sul terreno della cosiddetta « integrazione », cioè sulla base della limitazione della sovranità e indipendenza nazionale. Von Brentano ha dichiarato che « i limiti » di tale integrazione non sono ancora ben definiti. Dandolo a colazione per esprimere che egli ammette, implicitamente, il permanere di divergenze sostanziali in merito alla definizione e alla estensione delle limitazioni della sovranità nazionale, che gli americani chiedono ai minori membri della NATO.

Ma qui i compromessi sono meno facili, perché il governo francese - si dice - è sufficientemente documentato sugli scopi reali della riorganizzazione atlantica che Eisenhower prospetterebbe a Parigi il 16 dicembre prossimo. Macmillan - come è noto - ha smentito l'esistenza di questo « direttorio », ma ha spiegato a Gaillard che, di fronte ai successi sovietici, il blocco occidentale deve rassegnarsi a una « ripartizione dei compiti », in modo che la Francia, per esempio, non perda tempo a fare quello che hanno già realizzato l'Inghilterra ed America. Il che, se non si risolve in « direttori », ma ha spiegato a Gaillard che, di fronte ai successi sovietici, il blocco occidentale deve rassegnarsi a una « ripartizione dei compiti », in modo che la Francia, per esempio, non perda tempo a fare quello che hanno già realizzato l'Inghilterra ed America. Il che, se non si risolve in « direttori »,

AUGUSTO PASCALDI

Gli americani annunciano per la prossima settimana il lancio di un satellite che pesa tre chilogrammi

Il razzo vettore sarà un « Vanguard » e dovrà essere impiegato successivamente per satelliti di maggiori dimensioni - Come funzioneranno i tre stadi - L'esperimento sarà tentato da Cap Canaveral

WASHINGTON, 25. - Fonti informate hanno detto che un tentativo di lanciare il primo satellite americano - una sfera di quindici centimetri di diametro e del peso di quasi 3 kg. - è in programma per la metà della prossima settimana. Il tentativo sarà fatto martedì prossimo, o non molto dopo, alla base aerea di Patrick, in Florida. Il lancio è previsto all'alba. La sfera sarà diretta verso sud-est, in maniera da inserirsi in un'orbita pressoché parallela all'equatore. Sarà dotata di quattro piccole batterie solari, di tredici millimetri di spessore ciascuna, applicate all'esterno, e avrà da quattro a sei antenne. Trasmetterà continui segnali radio sulla frequenza di 108 megacil. Le batterie sono, con il segretario di stato Foster Dulles, era stato affermato, come d'uso, di averi

La « luna minima » sarebbe lanciata dagli stessi razzi Vanguard, che si useranno in seguito per mandar su i satelliti di 53 centimetri di diametro. Sarebbe questo un primo collaudo dei razzi. Le batterie solari hanno la larghezza di soli cinque centimetri, e il voltaggio fornito avrà grandi variazioni, a causa delle differenze nella curvatura che il satellite riceverà dal Sole nel suo giro attorno alla Terra. La sfera compirà circa 200 orbite al minuto su se stessa. Il complesso dei razzi di lancio sarà lungo quasi 22 metri, e peserà circa dodici tonnellate. Il primo stadio, della lunghezza di 12 metri, sarà azionato da un motore General Electric di circa 12.000 chilogrammi di spinta, e spingerà la sfera a un'altezza di 64 chilometri, alla velocità di circa 6400 chilometri orari. Al quarto stadio, sollevato dallo stadio cadra nell'oceano a circa 460 chilometri dalla Florida. Il secondo stadio, azionato da motore a razzo Aerjet General di circa 4000 chilogrammi di spinta, solleverà il satellite di altri 64 chilometri, e quindi il motore si spegnerà e il bolide proseguirà per inerzia, fino a una altezza di più di 480 chilometri. Intanto il satellite sarà stato diretto, mediante piccoli getti di gas, su una tangente della Terra. La sua velocità a questo punto sarà stata portata a circa 14.500 chilometri all'ora. Quando il satellite sarà disposto in direzione parallela alla superficie della Terra,

entrerà in funzione il terzo stadio, che impartirà alla sfera una rotazione su se stessa, con l'ausilio di piccoli razzi. Contemporaneamente la velocità sarà aumentata per raggiungere i 29.000 chilometri orari necessari per la persistenza nell'orbita. I tecnici del progetto Vanguard dicono che in realtà vi saranno due satelliti in cielo, uno costituito dalla sfera, l'altro un involuero vuoto del terzo stadio, verniciato in bianco, che sarà separato dalla sfera mediante una carica esplosiva e seguirà il satellite a distanza variabile. L'intervallo potrà raggiungere in parecchi secondi alcune centinaia di chilometri. Gli osservatori dell'area del Capo Canaveral in Florida potranno vedere con potenti binocoli, e con cielo sereno, il razzo di prima fase, in tutto il suo volo durante i primi due minuti, anche quello di seconda fase, che pure sarà in azione per circa due minuti. Il terzo stadio funzionerà, presumibilmente, per meno di un minuto. I tecnici ritengono che, se il primo stadio si separerà in maniera soddisfacente, il lancio sarà coronato da successo. Il dott. Edward Teller, il « padre della bomba H », ha dichiarato che i sovietici hanno certamente il primo missile intercontinentale, la possibilità di colpire un bersaglio come la città di Houston (Texas), o l'avranno comunque « tra brevissimo tempo ». Teller ha fatto tali dichiarazioni davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sul problema dei missili americani, « commissione sullo stato di preparazione ». Il lancio del satellite artificiale in qualità di test, è stato diretto, docente presso la Università di California, ha precisato di essere giunto a tale conclusione in seguito al lancio degli Sputnik.

Il lancio dei satelliti artificiali sovietici - ha precisato il dott. Teller - rivela un grande significato militare e scientifico. « Gli Sputnik dimostrano che l'URSS è molto avanti nel campo dei missili. I sovietici debbono avere un razzo portatore di un potente payload, e una mezza tonnellata a mille chilometri d'altezza ». Inoltre - ha proseguito lo scienziato - il lancio dei satelliti nell'orbita ha dimostrato che i sovietici hanno raggiunto un notevole grado di dirigibilità nei loro veicoli-razzo. Dopo aver detto che la URSS ha dopo la guerra lavorato più rapidamente ed efficientemente degli Stati Uniti, ha aggiunto: « Le applicazioni tecnologiche sui missili, lo scienziato americano ha proseguito: « Se i sovietici continuano così, non è dubbio che in pochi anni diventeranno gli Stati Uniti ».

Morta dopo 12 anni per le radiazioni di Hiroshima

HIROSHIMA, 25. - Una donna di 31 anni, l'impiegata Kiyoko Nabemi, deceduta questa mattina in un ospedale di Hiroshima dove era stata ricoverata il 16 maggio scorso, sarebbe, secondo i medici giapponesi, la 34ma vittima di quest'anno delle conseguenze del bombardamento atomico della città avvenuta 12 anni or sono. Al momento del bombardamento, la donna si trovava nella sua casa.

Scontro armato a Ifni tra spagnoli e marocchini

Aeroplanei carichi di bombe sono partiti da Siviglia Una riunione di emergenza del gabinetto marocchino MADRID, 25. - Fonti attendibili informano che le relazioni fra la Spagna e il Marocco si sono tese oggi al punto di rottura in seguito a sanguinosi scontri fra reparti dei due paesi avvenuti nelle colonie spagnole di Ifni e Rio De Oro, nell'Africa occidentale. Quindici aerei spagnoli sono partiti carichi di bombe da Siviglia diretti a Sidi Ifni e rinforzi di terra sono stati inviati nella zona degli scontri dalle basi spagnole nelle isole Canarie. Allo stesso tempo si apprende che la Spagna ha chiesto agli Stati Uniti di intervenire presso il re del Marocco per invitarlo a ritirare le sue truppe di liberazione marocchina da Rio de Oro e Ifni. Da Rabat si apprende che il principe della corona marocchina Moulay Hassan ha oggi convocato il suo governo per una seduta di emergenza. Sanguinosi scontri fra etiopici e negri del Kenia LONDRA, 25. - Il governo inglese ha oggi protestato presso quello di Addis Abeba per l'uccisione di 104 persone facenti parte di una tribù del Kenia, la parte di « razziatori etiopici ». Il governo abissino ha replicato con un contro-oltranzismo, affermando che sono stati alcuni razziatori e la polizia stessa del Kenia ad attaccare per primi, uccidendo 23 abissini. Gli scontri sarebbero avvenuti nei pressi del lago Rodolfo, zona di confine fra Etiopia, Kenia e Sudan, dove le razzie di bestiami sono frequenti.

Il commissario francese per l'energia atomica esalta i successi dei sovietici nella scienza

Il professor Perrin ha visitato il sincrofasotrone di Dubno, il più grande impianto del mondo per lo studio delle particelle elementari - Come l'URSS recluta i tecnici - Confronto con gli S.U. e la Francia PARIGI, 25 (A.P.). - Nel più grande macchinario del mondo per studiare le particelle di energia, ha per solo scopo di conoscere la struttura della materia. Dopo aver affermato che l'URSS, rispetto alla Francia, ha realizzato cinque anni fa quei risultati « che noi francesi cominciamo ad ottenere solo ora », il professor Perrin ha aggiunto: « Un confronto con gli Stati Uniti è molto più efficace dal punto di vista della scienza pura. Gli americani hanno un vantaggio incontestabile perché la loro macchina di Berkeley funziona da quattro anni, mentre quella di Dubno è recentissima. La tecnologia atomica americana mi sembra più completa e più avanzata, come pure il processo industriale, per contro i russi hanno le grandi probabilità di passare in testa in avvenire, perché il loro insegnamento produce un numero superiore di ingegneri di eccellenza, e il loro paese ha una lunga tradizione di scienziati. La Russia ha prodotto in tutti gli strati della popolazione i migliori elementi, ciò che non si fa in Francia. Noi non cerchiamo sufficientemente negli ambienti operai e tecnici la nostra ricchezza, e noi non abbiamo visto nell'università sovietica che ha convinti del considerevole sforzo spiegato dai russi per l'informazione scientifica. Se confrontiamo i mezzi della nostra Sorbona e di quelli della facoltà di scienze di Mosca, non possiamo come francesi, essere fieri ». Concludendo l'intervista, il prof. Perrin si è dichiarato soddisfatto dello spirito che ha determinato gli incontri e del fatto che i colleghi sovietici manifestino un vivo desiderio di scriverli. « Il lungo periodo di diffidenza che ha fatto seguito alla guerra ha avuto un effetto più capace di quello che noi abbiamo visto nella seconda conferenza, fissata al settembre 1958, segni, un'importante, in ogni caso, che questa collaborazione prosegua proprio nel campo dell'energia atomica, il cui ruolo è così importante per l'avvicinamento delle civiltà ».

Scandaloso soprasso americano a Okinawa

Deposito del sindaco di sinistra con un decreto militare e l'aiuto delle destre

TOKIO, 25. - Komeiso Senaga, sindaco di Naha, capoluogo dell'isola di Okinawa ancora occupata dagli americani, è stato destituito dalle sue funzioni per l'adesione degli Stati Uniti - dal Consiglio municipale della città, con uno scandeloso espediente. Senaga, che è segretario generale del Partito del popolo (di sinistra) contrario all'occupazione americana, era stato eletto sindaco nel dicembre 1956. Secondo la legge fino a ieri in vigore, il sindaco di Naha non poteva essere destituito che da una maggioranza di due terzi, ma l'alto commissario americano ha dichiarato che la legge attuale non permette la destituzione da parte di una maggioranza semplice, ma che il gruppo liberale del Consiglio municipale - già

d'accordo con Moore - ha potuto costringere Senaga a dimettersi. Durante una recente riunione del consiglio municipale, Senaga aveva richiesto il popolo alla lotta per mettere fine alla dittatura militare sull'isola di Okinawa. La stampa di Tokio scrive che l'opinione pubblica di Okinawa e del Giappone accoglie favorevolmente la destituzione di Senaga. Il Partito socialista giapponese, da parte sua, ha già chiesto al governo giapponese di dichiarare che la legge attuale non permette al governo di intervenire in Okinawa in un conflitto che di fatto è un conflitto delle autorità americane.

Il presidente Eisenhower nuovamente ammalato

WASHINGTON, 25. - Il presidente Eisenhower è stato invitato dai medici a mettersi a letto a causa di un raffreddore manifestatosi al ritorno alla Casa Bianca dall'aeroporto della capitale ove aveva ricevuto il governatore del Marocco Maometto V. AERFEDIO REHIN direttore Luce Pasolini direttore resp. stampi al n. 516 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 3 novembre 1957 L'Unità auto-razionamento a giornale murale dei deli e deli 1954 Stabilimento tipografico G. E. T. Via del Taurini, 10 - Roma

LA PASTA Carrelli È PASTA DI QUALITÀ